

CRONACHE

Quando la «Base» animava la Democrazia Cristiana

Giovedì 15 novembre alle 16,30 all'Istituto Storico della Resistenza in Toscana (via Carducci 5/37, Firenze) sarà presentato il volume di Maria Chiara Mattesini «*La Base. Un laboratorio di idee per la Democrazia Cristiana*» (edizioni Studium). Relatori: Pier Luigi Ballini (Università di Firenze); Mario Giuseppe Rossi (Università di Firenze) Giulio Conticelli (Università di Firenze). Sarà presente l'autore.

DI GIULIO CONTICELLI

I partiti politici del Dopoguerra, che la Costituzione italiana indicò come fondamentali raccordi tra società civile e istituzioni, sono stati pilastri per la costruzione della democrazia in Italia, perchè furono in primo luogo «laboratori di idee». Così Maria Chiara Mattesini in un Volume intitolato «*La base. Un laboratorio di idee per la democrazia cristiana*». Edito da Studium, definisce l'impegno che nella Democrazia Cristiana ebbero, dopo il '53, un vivacissimo gruppo di giovani politici che da Milano a Firenze, sino alla Sicilia, si riconoscevano nella corrente di «Base». Furono protagonisti di un impegno sia perchè avevano vissuto l'esperienza della Resistenza al fascismo, sia

perchè si erano aperti alla cultura europea, in particolare dei cattolici francesi, quali Emmanuel Mounier e Jacques Maritain, e divennero una forza di dibattito, affiancando e sostenendo il processo di sviluppo economico e sociale dell'Italia, durante la «ricostruzione». La corrente di Base è stata infatti la nervatura della crescita esponenziale della società italiana, trasformata da agricola in industriale, con la spinta impressa da Enrico Mattei ed Enzo Vannoni, che riuscivano a guardare lontano, anche verso quello che allora era definito

«Terzo mondo» e che oggi costituisce uno dei motori dell'economia globale. Firenze ha avuto in quella corrente un ruolo specifico con l'esperienza della rivista «Politica» fondata da Nicola

Pistelli, che permise anche l'incontro tra cattolici e socialisti. La ricerca di Maria Chiara Mattesini è, attingendo anche a fonti inedite di archivio, un viaggio dal Nord al Sud d'Italia tra i cattolici attori in continuo movimento, non solo sul piano organizzativo per

il consenso elettorale, ma soprattutto per il confronto di idee, per la ricerca di innovazioni economiche e sociali, per dare un contenuto operativo ed adeguato ai principi costituzionali conquistati soprattutto per coloro che avevano avuto un diretto impegno antifascista. I

Convegni di San Pellegrino ne sono una prova, per l'ampiezza di libertà culturale, e per la capacità di aggregare intellettuali democratici sensibili alla costruzione di uno Stato, nuovo, per una società che si stava trasformando e soprattutto crescendo per condizioni di benessere minime per tutti. Era ed è il problema di un adeguato contenuto dei «diritti sociali» che si dovevano attuare con la riconquistata libertà politica.

Dal volume emerge per il lettore l'inquietante domanda se vi sia una corrispondente ricerca del contenuto dei «diritti sociali» nella presente trasformazione economica e finanziaria della globalizzazione, perchè i «diritti sociali» sono un pilastro della democrazia.

Il volume che sarà presentato all'Istituto Storico della Resistenza giovedì 15 novembre, è una ricerca storica che suggerisce però piste da percorrere anche nel presente da parte dei cristiani che ritengono che la democrazia sia un valore da perseguire, senza cedimenti dinanzi alle attuali metamorfosi del «politico».

